

INDICE	
	<i>PAG.</i>
PREMESSA	3
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	4
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	5
CRITERI ED INDIRIZZI PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	11
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2021	13
I SETTORI	14



Sede Legale in Spoleto, Via Felice Cavallotti n. 8 - C.A.P. 06049

Codice Fiscale 00151530540

Iscritta il 7.8.2000 al Registro delle Persone Giuridiche,

già esistente presso il Tribunale di Perugia,

ai numeri 1108 parte 1° e 1109 parte analitica

PREMESSA

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2023 - 2025 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 20 settembre 2022, si propone di delineare l'attività della Fondazione per l'esercizio 2023 e ne costituisce lo strumento principale dell'operatività istituzionale, economico-finanziaria ed erogativa, quanto a quest'ultima con particolare riferimento ai criteri prescelti per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all'entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti, fornendo, in ossequio alla legge, un'equilibrata destinazione delle risorse.

La programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali ed assicura la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell'efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio 2023 - 2025 di valenza del piano, come determinati dall'Organo di Indirizzo, risultano essere i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
5	SVILUPPO LOCALE

IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... OMISSIS...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*

5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... OMISSIS ...

d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... OMISSIS...

documento programmatico triennale e previsionale.

LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

La strategia di investimento della Fondazione, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Organo di Indirizzo, segue le indicazioni ed i suggerimenti operativi forniti dall'Advisor Prometeia Sim Spa.

Il contesto di riferimento

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi 8 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie del 15% sui mercati obbligazionari e del 20% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da diversi decenni, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9,1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e al caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione. La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, hanno costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre 2 punti e mezzo in Italia,

influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'Area Euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 - soglia che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo nell'area UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali essendo maggiormente coerenti con i target degli investitori istituzionali appaiono

in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. In ogni caso occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e, anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

L'economia umbra

L'economia umbra subisce i riflessi del quadro congiunturale in deterioramento in un contesto in cui i tassi di crescita dell'economia continuano a registrare andamenti meno dinamici rispetto alla media nazionale.

Il rialzo dei tassi e il caro dell'energia condizionerà inevitabilmente la dinamica degli investimenti delle imprese condizionando peraltro la qualità del credito sui finanziamenti alle imprese regionali. In generale, le difficoltà economiche dovute al deterioramento del potere di acquisto e al caro energetico si rifletteranno sulle prospettive dei prossimi mesi, accentuando i ritardi che il sistema produttivo sconta, soprattutto sul fronte infrastrutturale, sulla produttività sull'innovazione, con rischi sulla dinamica occupazionale dopo il buon recupero che si era intravisto nello scorso anno.

La strategia di investimento seguita

La strategia di investimento della Fondazione nel corrente anno è stata improntata, secondo le indicazioni dell'Advisor, alla prudenza in coerenza con uno scenario che, già in presenza di forti squilibri finanziari presenti fino allo scorso anno, ha manifestato nel corso del 2022 tutte le sue fragilità accentuatesi, a partire da metà febbraio, con l'inizio del conflitto in Ucraina. Le criticità sui mercati finanziari si sono consolidate man mano che si sono raggiunti livelli record dell'inflazione e aspettative di forte rallentamento, se non di recessione, per i prossimi mesi. Di conseguenza le attenzioni si sono rivolte al contenimento dei rischi; lo scenario di stress senza precedenti, come quello che stiamo vivendo, rappresenta evidentemente un chiaro "evento di coda" che genera la necessità di

sospendere temporaneamente l'osservanza dei limiti di rischio essendone praticamente impossibile il rispetto puntuale, se non a costo di dover consolidare delle perdite. Nel dettaglio l'operatività si è diretta verso la presa di profitto di alcuni asset in plusvalenza, approfittando di qualche rara pausa dei mercati, attuata mediante la cessione dell'azione Snam e di due fondi comuni per complessivi 5 milioni circa realizzando una plusvalenza complessiva di 374 mila euro corrispondente a quasi il 13% del valore investito. Nel corso dell'anno inoltre sono state giunte a scadenza due obbligazioni societarie per complessivi 1,2 di euro rimpiazzate parzialmente dall'acquisto di una obbligazione bancaria per 900 mila euro. Con l'obiettivo di rafforzare la redditività contabile e lo stacco di flussi di reddito sul 2022 e sugli anni seguenti, è stato infine ricostituito un giardinetto di azioni con un dividendo atteso per i prossimi anni attorno al 4,5%.

La strategia di investimento futura

Il documento Programmatico Triennale 2023/2025, licenziato dall'Organo di Indirizzo, riproponendo nella sostanza gli obiettivi ed i vincoli già previsti nel precedente piano pluriennale (2,5% rendimento lordo; 5,5% massima perdita annua tollerabile, 6% massima perdita annua sostenibile; 30% massimo peso azionario, ecc.), ed al contempo raccomandando il mantenimento del valore reale del patrimonio, ha ipotizzato una capacità erogativa media per ciascun esercizio annuale di € 700.000,00 (salva la possibilità di apportare modifiche conseguenti al miglioramento/peggioramento degli investimenti) quale giusto mix tra l'esigenza di sostenere il territorio e quella di salvaguardare il patrimonio.

Con riguardo allo specifico tema della salvaguardia/mantenimento del patrimonio appare tuttavia doveroso rilevare, anzitutto, come in linea di principio il complessivo impianto normativo che regola il settore delle fondazioni di origine bancaria si riveli di per sé non funzionale a consentirne l'effettivo perseguimento (tanto più in una situazione economico-finanziaria di assoluta eccezionalità come quella attuale), da un lato imponendo di destinare comunque alle erogazioni sul territorio una precisa -e tutt'altro che marginale- quota dell'avanzo di esercizio, dall'altro limitando la possibilità di costituire accantonamenti a presidio del patrimonio ulteriori rispetto alle due sole riserve consentite (quella obbligatoria del 20% dell'avanzo di esercizio e quella, peraltro solo facoltativa, pari al massimo al 15% dell'avanzo). È evidente che in una simile situazione

normativa un'effettiva salvaguardia del patrimonio reale potrebbe perseguirsi solo indirizzandosi verso investimenti finanziari a redditività molto elevata, tuttavia fatalmente comportanti i correlati ed altrettanto elevati rischi di perdita, incompatibili sia con le raccomandazioni vincolanti di prudenza e di oculata gestione del patrimonio pure predicate dalla normativa di settore, sia ed ancor più con le limitazioni operative ed i precisi vincoli imposti dall'Organo di Indirizzo della nostra Fondazione.

Doverosamente evidenziata tale intrinseca contraddizione "strutturale" del sistema (non risolvibile se non attraverso uno specifico intervento normativo, non a caso auspicato dall'Organo di Indirizzo nel Documento Triennale da ultimo licenziato, ma improbabile anche alla luce dei recenti interventi governativi in tema di formazione di bilancio che paiono militare in senso opposto), mette conto segnalare che alla luce dell'attuale scenario sia geo-politico che economico, dell'andamento dei mercati finanziari, nonché, con più specifico riguardo alla Fondazione, della prospettiva di una assai probabile chiusura dell'esercizio 2022 caratterizzata, a causa degli eccezionali ed imprevedibili eventi accavallatisi nell'anno (pandemia, guerra in Ucraina, crisi energetica, inflazione) da un decremento del patrimonio in termini reali (cioè di quello calcolato sulla base dei valori di mercato del portafoglio finanziario, che già a giugno scorso registrava una minusvalenza latente dell'8,6% -pari ad € 6.791.000,00- e ad agosto del 7,8% -pari ad € 6.098.000- valori superiori, seppure nel segmento temporale infra-triennale, a quelli imposti dall'Organo di Indirizzo), patrimonio ulteriormente eroso dal fenomeno inflattivo attualmente attestatosi intorno al 9% annuo (situazione complessiva peraltro già doverosamente rappresentata all'Organo di Indirizzo sin dalla seduta del 27 luglio 2022 ed ancor più recentemente in quella del 20 settembre 2022 in occasione dell'approvazione del Documento Programmatico Triennale), l'auspicio espresso dal medesimo Organo nel detto Documento di "*cercare il mantenimento del valore reale del patrimonio*" pone al Consiglio di Amministrazione, vincolato ad operare nel doveroso rispetto delle regole di condotta prudenziale date, dei limiti imposti e degli obiettivi di rendimento assegnati, un traguardo di difficile conseguimento, quantomeno con riguardo all'esercizio annuale 2023.

Ciò premesso, la strategia per il prossimo anno, suggerita e condivisa con l'Advisor Prometeia, dovrà tenere conto di uno scenario che resta molto complesso e volatile pur nell'ambito di valutazioni che dovranno essere comunque collocate nel medio periodo.

Dal punto di vista degli indirizzi generali si conferma la necessità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze contabili, problema tipicamente di breve termine, con quelle più finanziarie di crescita del valore del capitale investito, obiettivo da collocare in un ambito di medio termine. Strettamente connessa a questo punto è la valutazione del rapporto tra flussi e rivalutazioni nella formazione della redditività tempo per tempo. Sul fronte delle linee operative ed in coerenza con il profilo di rischio stabilito, si procederà gradualmente, da un lato al reinvestimento delle liquidità esistenti, colmando il sottopeso presente sulle altre classi di attività. Sul mercato azionario, si adotterà una opportuna ripartizione tra gli investimenti domestici e quelli orientati alla diversificazione internazionale, nell'ambito di un equilibrio tra le esigenze strettamente finanziarie e quelle fiscali. L'evoluzione dei rendimenti obbligazionari che stiamo osservando rende maggiormente coerenti i nuovi livelli di rendimento con i target della Fondazione, sia per quanto riguarda il segmento governativo che quello corporate, valutando eventualmente il costo/opportunità rispetto anche a investimenti esistenti come le polizze assicurative. L'obiettivo resta quello di mantenere un profilo di rischio adeguato alle caratteristiche istituzionali della Fondazione, nel pieno rispetto delle disposizioni normative e delle indicazioni dell'Organo di Indirizzo, cercando di cogliere delle opportunità generate dalla caduta verticale dei mercati osservata nel 2022 e con la prospettiva di rafforzare e stabilizzare i flussi di cassa per gli anni futuri. Stante lo stato di avanzamento dei risultati e del prevedibile andamento nell'ultima parte dell'anno, nonché la previsione per gli anni a venire, si confida di poter conseguire un obiettivo idoneo a consentire erogazioni pari a 700 mila euro ed una correlata ricostituzione del relativo fondo. Tale misura si pone nell'ambito di un atteggiamento opportunamente prudente; eventuali andamenti migliori rispetto a quelli medi attesi potranno generare ulteriori valutazioni volte a stabilire, sempre secondo l'indirizzo del Documento Triennale, quel giusto mix tra l'esigenza di sostenere il territorio e quella di destinare alla salvaguardia del patrimonio gli accantonamenti alla riserva facoltativa nella misura massima consentita dalla legge.

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto da trent'anni svolge un ruolo importante nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio e favorisce attraverso le proprie risorse le iniziative ed i progetti finalizzati al benessere della collettività.

L'azione che viene promossa nasce dall'analisi, dall'osservazione e dalla conoscenza diretta del territorio utilizzando anche la metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi, oltre a perseguire le proprie finalità istituzionali attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri da realizzare autonomamente o in collaborazione con altri Enti.

L'azione della Fondazione continua a svolgersi in un contesto di rilevante difficoltà dovuta dalla grave crisi economico-finanziaria mondiale in atto che si coniuga con uno stato di precarietà economica e sociale non disgiunto da incertezze politiche domestiche, da tensioni internazionali e dal persistere di una elevata inflazione, nonché dal perdurare della pandemia.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a stimolare la Fondazione ad una identificazione sempre più chiara e precisa della propria missione e del ruolo che deve assumere nel contesto in cui opera, con scelte ben mirate, impegnando le risorse sui nodi strategici per lo sviluppo ed il benessere sociale della Comunità di riferimento.

Nello scenario di particolare difficoltà che si prefigura per l'anno 2023 sarà altresì compito della Fondazione attivare utili sostegni per rispondere alle nuove esigenze che si manifesteranno circa i reali bisogni della Comunità locale; si pensi all'aumento dei costi a seguito dell'emergenza energetica con ripercussioni sui ceti meno abbienti.

Si ricorda che l'Organo di Indirizzo nella riunione del 27 luglio 2022 ha stabilito le seguenti linee guida:

- ▶ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata;

- ▶ mantenere il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- ▶ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività di progetti propri e di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, artistiche e culturali;
- ▶ attribuire contributi economici a soggetti terzi tramite il bando;
- ▶ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali così da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ▶ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ▶ continuare a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Umbre) alle iniziative che perseguano finalità compatibili con i propri scopi e la propria programmazione;
- ▶ attuare un'adeguata politica di comunicazione verso l'esterno;
- ▶ individuare i seguenti settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività erogativa nell'esercizio 2023:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
5	SVILUPPO LOCALE

ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2023

Il Documento Programmatico Triennale 2023-2025 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti, da distribuire tra i settori di intervento nelle proporzioni e nelle misure di seguito specificate:

SETTORI	%	IMPORTO
SETTORI RILEVANTI		
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	45	315.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	25	175.000
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	12	84.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8	56.000
SVILUPPO LOCALE	10	70.000
TOTALE	100	700.000

I SETTORI

Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2023 il Consiglio di Amministrazione si è ovviamente attenuto al Documento Programmatico Triennale 2023-2025, in cui viene stabilito il programma triennale degli interventi, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori di intervento individuati.

Il Consiglio di Amministrazione ha colto l'esigenza di dare concreta attuazione al piano, con risposte adeguate all'eccezionalità del momento, stabilendo, tra i criteri di scelta delle iniziative, di dare la massima priorità ai progetti che perseguono scopi di utilità sociale, al fine di contrastare l'emergenza sociale, nonché sostenere i progetti volti alla promozione dello sviluppo economico locale, ed al contempo riservare la dovuta attenzione per le attività artistico-culturali, che costituiscono la principale vocazione della Città di Spoleto e che sono anch'esse fonte di sviluppo.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

L'obiettivo di sostenere le attività artistico-culturali, nella nostra Città in particolare e nel comprensorio in generale, resta l'elemento fondamentale dell'attività della Fondazione.

La Fondazione continuerà, pertanto, a sostenere, per quanto concerne gli spettacoli dal vivo le manifestazioni e le rassegne di maggiore successo, quali il Festival dei Due Mondi ed il Teatro Lirico Sperimentale.

Tali manifestazioni, pur nella diversità delle loro proposte artistico-culturali, hanno in comune anche la capacità di incidere positivamente sullo sviluppo economico del territorio, costituendo il motore del nostro turismo, così come la Settimana Internazionale della Danza e tutti gli altri eventi che valorizzano l'immagine della città di Spoleto, quale ad esempio la famosa fiction televisiva "Don Matteo".

Saranno sostenute anche tutte quelle iniziative meritevoli dirette al recupero dei beni artistici ed al riutilizzo ed alla riqualificazione strutturale di manufatti di interesse storico e culturale.

Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti delle nostre prestigiose Istituzioni volte a valorizzare l'arte e la cultura, come la Galleria d'Arte Moderna e la Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Anche il settore del Volontariato assume un ruolo di rilievo per la Fondazione che è da sempre pronta a sostenere le dinamiche sociali attraverso interventi che possano contribuire a migliorare i vari aspetti della qualità della vita e la coesione dei soggetti svantaggiati. La Fondazione, vista la gravità della crisi economica che si riflette anche nel sociale, dovrà continuare ad offrire risposte efficaci e rapide come l'emergenza impone.

Tutto ciò sarà possibile grazie ad un colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale ed individuando i progetti tesi ad affrontare e prevenire le situazioni di povertà ed emarginazione sociale, nonché migliorare i servizi presso le strutture accreditate che ospitano persone disabili, malate o affette da dipendenze.

Pertanto, si continuerà a supportare:

- il Fondo di Sostegno Sociale, gestito di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana, per sostenere, nei limiti delle risorse disponibili, le ulteriori criticità dovute all'aggravamento della crisi economica;
- le associazioni di volontariato che operano nella disabilità o nell'emarginazione che costituiscono una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio;
- il Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" che opera da tempo per il recupero delle persone affette da tossicodipendenze.

Si ricorda, inoltre, che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale);
- una somma per i progetti che andrà a realizzare la Fondazione con il Sud.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione continuerà a porre costante e vigile attenzione al Presidio Ospedaliero di Spoleto, con l'auspicio che l'attuale situazione in cui versa il nosocomio possa presto cessare, al fine di consentire l'individuazione di precise iniziative da porre in essere, al momento, non ipotizzabili, pur riconoscendo la priorità che assume l'assistenza sanitaria per il benessere degli individui con ricadute anche sulla stabilità economica e sociale.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In considerazione del ruolo prioritario cui è chiamata la Scuola di ogni ordine e grado, la Fondazione ritiene opportuno sostenere le attività per la formazione e la crescita delle nuove generazioni, in particolare ampliando e potenziando le tecnologie innovative, affinché la formazione acquisita possa favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Inoltre, sosterrà e promuoverà tutte quelle iniziative legate ad affrontare il problema del disagio, sorto a seguito dell'emergenza pandemica, che vede come protagonisti sia bambini che giovani adolescenti.

SVILUPPO LOCALE

L'attuale situazione socio-economica impone alla Fondazione di prestare la massima attenzione verso tutte quelle iniziative capaci di promuovere lo sviluppo del territorio; in particolare verso quelle tese a favorire lo sviluppo e la ripresa dell'attività economica del centro storico.